SUPPLEMENTO

AL BULLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

SERIE IV, VOL. I, ANNO 1884, N. 9.

I PROVVEDIMENTI DELLA RAPPRESENTANZA PROV. DEL FRIULI

PEL MIGLIORAMENTO DEL BESTIAME BOVINO DAL 1869 AL 1883.

La produzione dei bovini in provincia di Udine, quando nel 1866 il Veneto venne reso alla madre Patria, se segnava un qualche incremento, fatto confronto cogli anni anteriori, era però ben lungi dal riuscire un' industria redditiva, poiché le contrattazioni dovevansi conservare sempre limitate, stante il difetto principale della mancata uniformità di tipo, i vizii di conformazione pur troppo costanti nei vari soggetti, la mancanza di un indirizzo razionale, la poca iniziativa dei privati, ecc., ecc.

Certo aveva contribuito, per lo sviluppo della industria, l' approvvigionamento delle carni necessarie ai due vicini ed importanti centri di consumo (Venezia e Trieste). Le ognor crescenti ricerche da parte di incettatori delle altre provincie vicine, ed anche lontane, fu potente impulso all' industria. Il fatto dell' esportazione valse a richiamare i riflessi di quanti si preoccupano degli interessi economici e specialmente agricoli della provincia, per cui venne riconosciuto che molta utilità avrebbe potuto risentirne anche la possidenza, quando nelle condizioni dell'allevamento bovino, opportuni e razionali miglioramenti si fossero introdotti.

L' onorevole Deputazione provinciale fece tema di studio accuratissimo la convenienza di intervenire a sorreggere ed animare la industria zootecnica, riconoscendo che, da poco resi liberi, non era *sufficiente* e pronta la sola *iniziativa* dei privati, che anzi riusciva facilmente isolata, certo lenta e fors' anche impotente. Accurate furono le investigazioni che la onorevole Deputazione provinciale praticò sul vero stato di questa primissima industria e riconosciuto il bisogno di radicali miglioramenti, animosa si presentò, con una elaborata relazione del compianto cavaliere Moro, innanzi al Consiglio provinciale, nel maggio 1869. In quella relazione si tocca delle condizioni di fatto riferentesi a quel tempo nel modo il più positivo ed esatto; così si pone in evidenza la benefica attività nella letamazione dei prati e coltivazione delle mediche e trifogli; rimarcasi la gara nella scelta delle mucche e gli isolati esperimenti di importazioni di riproduttori. Si pone in evidenza quanto poco sia curata la scelta, l'allevamento, il governo del toro; e per l' amore del vero, trascuratissimo si era l'allevamento del riproduttore maschio. Di più, la statistica del bestiame, fatta in quell' anno, poneva in rilievo una sproporzione grave fra i riproduttori maschi e le femmine bovine, sì che in distretto di San Daniele si contava un toro per ogni 380 bovine atte all' eccoppiamento, in quello di Cividale la proporzione era di 1 a 600.

La proposta del deputato cav. Moro, chiudevasi con un ordine del giorno pel quale il Consiglio provinciale stanziava la somma di lire 50,000 da ripartirsi nei bilanci 1870 *usque* 1879, per essere erogata in premi ai tori che fossero giudicati come i più opportuni alle differenti località e fossero economicamente adoperati, nonchè ai migliori loro allievi, secondo determinate norme da stabilirsi. Il Consiglio fu concorde nel riconoscere l' importanza dell' intervento della rappresentanza provinciale per dare impulso a questa industria, però nella discussione e specialmente per le considerazioni del consigliere Facini, emerse la necessità di uno studio accurato sul modo più efficace per l'erogazione della somma che venne accordata in lire 50,000, avvertendo che sarebbesi spesa nell' attuazione di quei mezzi che fossero riconosciuti i più op-

portuni, proposti in un piano da compilarsi da una speciale Commissione nominata dal Consiglio. Vennero eletti a far parte di questa Commissione il prof. Zanelli Antonio insegnante all' istituto tecnico di Udine, Facini Ottavio e Fabris nobile Nicolò, il quale ultimo avendo rinunciato, venne eletto in sua vece il sig. Zabai Bernardino.

La Commissione esaurì con sollecitudine e con lode l' incarico, e presentò al Consiglio una relazione egregiamente elaborata, fatta dal prof. Antonio Zanelli, il quale già fino d' allora addimostrava quella competenza in argomento che valse a meritargli in seguito il concorde giudizio di eminente cultore della zootecnia. La relazione è frutto di numerose informazioni e notizie raccolte non solo *de visu*, ma anche a mezzo di interpellanze fatte alle autorità comunali, ai corpi morali, ai privati, raccolte dalla viva voce di persone bene informate. Le informazioni così avute in via officiale ed extra ufficiale furono altresì potentemente convalidate dai risultati della statistica della pastorizia, redatta dalla benemerita Giunta locale di statistica. La Commissione, nella sua ben elaborata relazione, partì dal convincimento che la convenienza dell' estendere l' allevamento era indubbiamente certa, che la possibilità del farlo nelle condizioni d'allora dei terreni e foraggi, era parimenti assicurata.

Come ostacoli che si frapponevano ad un più esteso e razionale allevamento si rimarcò mancare il nostro bestiame di un tipo uniforme con caratteri speciali e caratteristici; non convenire, almeno per la parte piana della provincia, la specializzazione sebbene il bue friulano convenga molto pel lavoro, ma doversi allevare e conservare in tali condizioni da raggiungere anche con utilità l' ingrassamento perchè questo è il mezzo ultimo con cui utilizziamo i bovini. La quale attitudine all' ingrassamento si osservò difettare anche nel bestiame dell' alto Friuli, specializzato, o quasi, per la produzione del latte. Così in ambedue le regioni, quantunque non manchi un qualche buon esemplare, manca però quel carattere che vale a contraddistinguere la varietà. E ciò in specialità nel piano Friuli ove avvennero importazioni da tempo remoto sì dalle regioni occidentali, dalla Svizzera, dal Tirolo, dal Bellunese, ecc., come dalle regioni orientali e nordiche, cioè dal litorale austriaco, dalla Stiria, Carintia, ecc. Nell' alto Friuli la varietà esiste con caratteri rimarchevoli e costanti stante anche la limitata importazione di tipi non molto dissimili ed abituati in un ambiente quasi analogo.

Per il che, apprezzata la selezione, potentissimo fattore pel miglioramento zootecnico, la Commissione concluse ritenendo dimostrato il bisogno di ricorrere all' importazione di riproduttori confacenti alle condizioni nostre speciali, riproduttori maschi che difettano in provincia, per qualità e per quantità, inconveniente non facile a rimediarsi perchè essendo trascurato l'allevamento, e pagandosi minime tasse per la monta, le monte taurine per i privati non possono essere se non che un' industria passiva. E ben la Commissione constatò anche una generale ignoranza dei modi più razionali dell'allevamento, la nessuna scelta degli allievi per mancanza di un tipo di confronto, la deficenza di una provvida organizzazione che proporzioni i mezzi col fine e desti il concetto del meglio e con esso l' emulazione ad ottenerlo.

Conseguentemente la Commissione propose questi tre mezzi al giudizio del Consiglio provinciale:

" *a)* L' acquisto e l' introduzione per „ opera della provincia del maggior nu- „ mero possibile di tori delle migliori „ razze da lavoro e da latte da cedersi „ ad uso a privati ed ai comuni scelti „ dietro concorso, e ciò allo scopo di fon- „ dare delle stazioni di monta taurina in „ tutti i distretti della provincia.

„ *b)* L' istituzione dei tori approvati pres- „ so i privati con le norme di quanto si è „ praticato dal regio Ministero di agri- „ coltura, industria e commercio per la „ approvazione dei cavalli stalloni presso „ i privati.

„ *c)* L' istituzione di concorsi e premi „ agli allevatori, solo allorquando me- „ diante l' introduzione dei riproduttori, „ fosse resa possibile l' attivazione di una „ industria privata per il miglioramento „ delle razze. „

Il Consiglio provinciale, nella sua tornata del 13 marzo 1870, discusse ampiamente queste proposte ed i criteri che le ispirarono, e vennero modificate nel senso che testualmente si riporta:

" Il Consiglio, ferma la deliberazione

„ adottata nella seduta 16 maggio 1869,
„ allo scopo di incoraggiare l' allevamento della razza bovina con la somma
„ di lire 50 mila, facoltizza la Deputazione Provinciale ad acquistare, col
„ mezzo di persone di sua fiducia, nelle
„ località da lei giudicate opportune, dei
„ tori per rivenderli successivamente mediante asta pubblica a persone che si
„ impegnino validamente, e secondo le
„ più caute discipline, a tenerli in provincia almeno per tre anni, fermo che
„ non possa alienarli ad un limite minore
„ del 30 per cento del prezzo di costo, e
„ coll' avvertenza di impiegare negli acquisti una somma che si possa presumere di realizzare nella vendita colla
„ sola approssimativa perdita di L. 5000,
„ e con facoltà di disporre dei tori, che
„ al caso non si potesseso vendere, nella
„ fondazione di monte taurine provinciali,
„ distribuite nelle località che ne manifestassero maggiore bisogno.

„ Questo provvedimento è da farsi al
„ più presto possibile, e la Deputazione
„ riferirà al Consiglio entro il corrente
„ anno, onde il Consiglio stesso, in caso
„ di insufficiente riuscita, possa adottare
„ in proposito altra deliberazione. „

In seguito a questo voto, la Deputazione provinciale dispose, con tutta sollecitudine, per l'importazione di tori, dopo avere interessata la Società agraria friulana di esprimersi sulla qualità delle razze e varietà da introdursi. Il voto della Società si fu che la Commissione incaricata per l' acquisto avesse da portarsi in Lombardia presso le grandi mandrie lattifere ed in Tirolo, nel territorio Meranese e contermini, nelle quali due località si avrebbero ritrovati tori atti alla riproduzione di bovini da latte e da lavoso. — Tale parere fu pienamente accettato dalla Deputazione, e alla metà dell' aprile 1870 furono praticati gli acquisti di 4 torelli nel Lodigiano, 13 nel Meranese. Ebbe l' incarico degli acquisti la stessa Commissione che compilò la relazione soprac-cennata al Consiglio; ma avendo il signor Ottavio Facini declinato l' incarico, venne in sua vece incaricato il di lui fratello signor Giuseppe Facini. I 17 torelli giunsero in Udine il 1° maggio e l' asta fu fissata il giorno 31 dello stesso mese, nel qual tempo si praticò la vendita con queste risultanze:

I 17 torelli costarono alla provincia, tutto compreso . . . . L. 6,337.38
e dalla loro vendita si incassò . . . . „ 3,729.—

per cui la perdita di . . L. 2,608.38

quindi sulle lire 5000 disponibili per l'esercizio 1870 ne civanzarono ancora lire 2311.62.

La perdita risulta superiore a quella autorizzata dal Consiglio provinciale, il quale fissava per minimo limite del ribasso nella vendita il 30 per cento del costo dei singoli torelli, ma la mancanza di foraggi, prodotta dalla siccità, difficultò molto le vendite dei tori, sì che si dovettero fare prezzi notevolmente ribassati. L' avviso d' asta pubblicato in data 9 maggio 1870, fissò le norme che sono le ordinarie in tali provvedimenti, avvertendo che se concorrevano i comuni si accordava la facilitazione di pagamenti rateali. Per tutti i deliberatari indistintamente fu posto l' obbligo di conservare i torelli per monta nel territorio della provincia per il corso di tre anni dall' epoca del primo salto, disposizione indispensabile per rendere efficace il provvedimento adottato.

Non essendo stati i torelli tutti venduti nel primo esperimento, con avviso 6 giugno 1870, venne bandito un nuovo concorso d' asta il quale diede pure soddisfacenti risultati per la ricerca. Aggiungasi ancora che il sopra enunciato importo di L. 6337.38 va diviso in L. 3695.35 spese per gli acquisti, L. 2642.03 per spese della Commissione incaricata degli acquisti, trasporti, mantenimento dei tori ed altre spese accessorie.

Venne di tutto ciò con dettagliata relazione reso informato il Consiglio provinciale nella tornata del 7 dicembre, il quale, prendendo atto, deliberava: “ di
„ confermare anche pel 1871 la delibera-
„ zione 13 marzo 1870 relativa all' acqui-
„ sto dei tori, lasciando al prudente arbi-
„ trio della Deputazione provinciale la
„ fissazione del procento di ribasso. „

A questo punto è indispensabile offrire un' altra notizia, ed è quella che il Consiglio provinciale nel contempo che s' occupava a promuovere il miglioramento del bestiame, riconosceva pur anche il bisogno che di pari passo procedesse l' ordinamento veterinario in provincia; per cui, in relazione alla consigliare delibera 12 marzo 1870, la Deputazione nel 12

settembre dello stesso anno approvò il regolamento per la sistemazione del servizio veterinario, nel quale oltre affidare ai veterinari l' incarico per quanto riguarda la sanità, affidò pure quello di sorvegliare le eventuali stazioni di monta e proporre tutti quei provvedimenti che atti si giudicassero al miglioramento ed incremento della razza. Oltre i veterinari distrettuali, venne istituito l' ufficio di veterinario provinciale, il cui titolare è incaricato della sorveglianza e direzione del servizio veterinario e tiene l' obbligo di cooperare ad un indirizzo razionale pel miglioramento della razza, proporre i provvedimenti creduti atti al miglioramento del bestiame, diffondere le cognizioni zootecniche igieniche, combattere le false e dannose pratiche e i pregiudizii dell' empirismo.

Il sig. veterinario provinciale Albenga, con suo rapporto 14 aprile 1871, diede una dettagliata relazione della visita praticata ai torelli importati nel 1870 e presentò alcune proposte. Fra queste quella che, oltre i tori, la provincia acquistasse anche delle giovenche atte al miglioramento della razza, proposta che l' onorevole Deputazione provinciale appoggiò col suo autorevole voto e portò innanzi al Consiglio provinciale nella seduta del luglio 1871, relatore il cav. Milanese.

Dopo una discussione sull' opportunità o meno di accogliere questa proposta, il Consiglio provinciale deliberava:

" È autorizzata la Deputazione pro-
„ vinciale ad acquistare nel corrente anno
„ coi fondi già stabiliti in bilancio, oltre-
„ chè tori, anche giovenche atte al mi-
„ glioramento della razza bovina, modi-
„ ficando così la deliberazione 7 dicembre
„ 1870 del Consiglio provinciale. „

Pertanto fra gli allevatori si discuteva sulla razza e varietà dei tori, da importarsi, poichè generalmente i Meranesi ed i Lodigiani non soddisfacevano quale tipo di varietà da introdursi, sebbene fossero soggetti meritevoli e che taluno avesse dato ottimi prodotti; e l' opinione pubblica si pronunciava per i friburghesi quali atti al miglioramento del bestiame del basso e medio Friuli, in cui si esige specialmente lavore e carne. L'egregio signor Fabio Cernazai, conoscitore valente in materia, accettò l' incarico, che ben volentieri la Deputazione gli affidava, di recarsi in Svizzera per fare gli acquisti.

Oltre il signor Cernazai Fabio, fecero parte della Commissione incaricata per gli acquisti i signori Tempo Giovanni e Cescutti Giovanni, i quali importarono 7 torelli della così detta grande razza macchiata di Friburgo, che si vendettero alla pubblica asta in Udine e Pordenone, giusta avviso della Deputazione provinciale 6 novembre 1871 n.° 3757. La Commissione non potè provvedere le giovenche siccome pervenuta tardi sul luogo, dopo le ordinarie esposizioni e fiere, trovò difficile praticare gli acquisti a meno che non avesse pagato eccessivamente alcuni tipi.

Le spese per la importazione dei tori fatta nel 1871 fu di lire 3958 negli acquisti, lire 3683.57 per le spese della Commissione, trasporti ed accessori, in totale lire 7641.57. Siccome dalla vendita si ricavarono lire 4083, così la perdita a carico della provincia si fu di L. 3558.57.

Anche per l'anno 1872 il Consiglio provinciale, nella seduta 9 luglio di quell'anno " autorizzò l'acquisto di giovenche,
„ oltre a torelli, utilizzando oltre le lire
„ 5000 stanziate nel bilancio per quel-
„ l' anno, le somme risparmiate negli
„ acquisti praticati negli anni 1870-71. „

L' incarico per gli acquisti venne, come in precedenza, sempre dato a persone valenti conoscitrici delle qualità zootecniche nei riproduttori da introdursi, associando anche un tecnico veterinario. Così nel 1872 furono incaricati degli acquisti il signor Tempo Giovanni e dott. Tacito Zambelli che importarono tori n. 8 e giovenche n. 8. " Somma dispendiata negli acquisti lire 10,951; per le spese della Commissione, trasporti ed accessori lire 5953.11 — totale lire 16,544 11. Si ricavarono poi dalla vendita lire 13,979, per cui la perdita a carico della provincia fu di lire 2565.11.

La Deputazione Provinciale accolse pure la proposta del sig. Fabio Cernazai che proponeva l' esperimento dell' incrocio del Durham coll' Olandese da farsi presso Udine, e sotto la di lui sorveglianza.

Nel 1873 il signor Cernazai detto, coadiuvato dai signori Giorgio Picco e Tempo Giovanni, acquistò all' Esposizione di Vienna un toro Durham e quattro vacche olandesi, dispendiando lire 6579 negli acquisti, lire 1924.92 nei trasposti ed accessori, totale lire 8503.92. Si ricavarono dalla vendita lire 6825 per cui la perdita a carico della provincia fu di lire

1678.92. Dell' esperimento eseguito si farà un cenno in appresso.

A questo punto è necessario esporre alcune considerazioni ed importanti informazioni su altri provvedimenti discussi ed approvati, sia dalla Deputazione provinciale come dal Consiglio e tendenti sempre a promuovere e favorire il miglioramento del bestiame bovino.

Riassumendo le notizie finora esposte, ecco un quadro delle spese incontrate negli anni 1870, 1871, 1872 e 1873 nell' acquisto tori e giovenche delle razze qui indicate; quadro desunto dai dati di ufficio e dalla relazione del sig. Ottavio Facini al Terzo Congresso allevatori del Veneto.

Importazione di riproduttori.

Tori — N.	Giovenche pregne	Giovenche con lattanzolo	RAZZA O VARIETÀ	ETÀ quando si importarono		ATTITUDINE
				da mesi	a mesi	
6	—	—	Meranese pura	6	11	Lavoro e carne
2	—	—	Meranese incrociata .	6	8	»
5	—	—	Ultenthal.	6	11	»
15	—	—	Friburgo	8	24	»
2	—	—	Schwytz.	8	13	Latte
1	—	—	Zug	—	8	»
1	—	—	Togghemburg.	—	5	»
1	—	—	Durham.	12	—	Carne
—	8	—	Friburgo	24	48	Lavoro e carne
—	4	3	Olandese	—	7 anni	Latte

Riassunto delle spese sostenute nell'acquisto degli animali.

Negli anni	Tori	Giovenche pregne	Giovenche con lattonzolo	SOMME DISPENDIATE			Ricavo dalla vendita	A carico della provincia
				per acquisto di animali	per la Commiss. trasporti e accessori	Totale		
1870	17	—	—	3,695.35	2,642.03	6,337.08	3,729.—	2,608.38
1871	7	—	—	3,958.—	3.683.57	7,641.57	4,083.—	3,558.57
1872	8	8	—	10,591.—	5,953.11	16,544.11	13,979.—	2,565.11
1873	1	4	3	6,579.—	1,924.92	8,503.92	6,825,—	1,678.92
	33	12	3	24,823.35	14,203.63	39,026.98	28,616.—	10,410.98

E i tori si ebbero a ripartire nei seguenti distretti:

DISTRETTO	RAZZE								Totale
	meranese pura	meraneese incrociata	Ultenthal	Friburgo	Schwytz	Zugo	Toggenburg	Durham	
Cividale	1	2	1	—	1	—	—	—	5
Udine.	1	—	—	5	1	—	—	—	7
S. Daniele	—	—	2	1	—	1	—	—	4
Tarcento	2	—	1	—	—	—	1	—	4
Gemona	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Aviano	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Codroipo	1	—	—	2	—	—	—	—	3
Maniago	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Palma	—	—	—	2	—	—	—	—	2
Pordenone	—	—	—	2	—	—	—	—	2
Sacile.	—	—	—	1	—	—	—	—	1
San Vito	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Latisana	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Tolmezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Moggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ampezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—
San Pietro	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spilimbergo	—	—	—	—	—	—	—	—	
									33

Fra gli allevatori erasi ormai fatta strada la persuasione che senza ulteriore indugio si avrebbe potuto iniziare le esposizioni a premi di riproduttori bovini, anche per constatare i vantaggi ottenuti e perchè si potessero fare dei confronti fra prodotti frutto d' incrocio, e i prodotti di selezione, in quanto era possibile, fra tipi che più presentino caratteristiche meritevoli della varietà così detta nostrana (bue-cavallo). Anzi a Pordenone nel maggio 1873 si tenne una pubblica Mostra alla quale concorse pure la provincia con la sovvenzione di lire 300, e lire 300 si accordarono all' Esposizione tenuta lo stesso anno a Fagagna.

Attendevasi nel frattempo all'esperimento ideato dal signor Fabio Cernazai di incrocio del toro Durham colle vacche olandesi, ma non ebbe quel corso regolare che era desiderabile in quanto il proprietario del Durham, non essendo quello stesso delle vacche, tenne il toro in località troppo discosta per gli altri allevatori. Si fecero pratiche perchè il toro venisse tenuto in comune di Udine ed il proprietario accondiscese, ma stante il poco o nulla concorso a quella stazione di monta, non fu il caso di poter proibire al proprietario di tenere il toro nel suo podere, in comune di Palazzolo; da ciò l'accoppiamento dello stesso con bovine in generale poco adatte, ed i prodotti allevati in località ove le condizioni, specialmente dietetiche, poco potevano favorire lo sviluppo dei nati da un tale riproduttore. Non si tace di una certa contrarietà negli allevatori all'incrocio delle femmine bovine nostrane col Durham.

Anche l'obbligo fatto ai concessionari di tori di tenerli per un triennio dal primo salto, come prima si è detto, diede motivo

a varie richieste per la constatazione dell'impotenza genetica dei tori, ed in seguito a praticate visite del veterinario provinciale che constatò l'impotenza o il pericolo di tenere per monta i tori adulti, perchè pesanti, pingui e non sempre docili, fu accordata licenza per la vendita di parecchi tori prima dell'espiro del termine stabilito. Fra gli zootecnici ed allevatori sorgeva pertanto animata discussione sull'efficacia dei provvedimenti adottati dalla provincia, sugli inconvenienti lamentati coi sistemi delle vendite, sul modo di evitarli in seguito, ecc., sì che al Congresso degli allevatori in Udine nel 1874 veniva posto questo primo quesito:

" Considerazioni e proposte relative ai „ provvedimenti attuati dalla provincia „ di Udine pel miglioramento della razza „ bovina. „

Il Consiglio provinciale poi accordava un generoso concorso per la Mostra provinciale di bestiame fissata dall'Associazione agraria friulana pel 1874 all'epoca del Congresso.

Per quanto riguardava il miglioramento del bestiame bovino nel 1873, si riduceva la somma preventivata da lire 5000 a lire 3000, ritenendo sufficiente tale fondo per le importazioni che si avrebbero fatte, in quanto, come risulta dalle cifre sopra esposte, la perdita a carico provinciale, nell'importazione di tori, si addimostrò in media al di sotto anche delle lire 3000, di conseguenza le lire 50,000 preventivate in bilancio da erogarsi in un decennio, si ebbe modo e mezzo di spenderle in un termine di tempo maggiore di un decennio.

Il relatore al Congresso di Udine, signor Ottavio Facini, poneva in evidenza, nella sua elaboratissima relazione, che col sistema dell'asta alcuni tori si collocarono in plaghe poco opportune, così uno Schwytz in territorio di Cividale, ove si allevano animali da lavoro e carne, un meranese dell'Ulthental a Gemona, ove l'allevamento si fa specialmente per animali da latte. Col sistema delle aste i distretti della Carnia, Canal del Ferro, Spilimbergo, S. Pietro non ebbero tori perchè gli allevatori di quei luoghi non si fecero deliberatari.

La relazione passa in esame le singole razze e varietà introdotte, insiste a lungo sul bisogno di stazioni taurine provinciali-modello e conclude sull'urgenza di riformare il modo di vendita di tori, instituire due stazioni di monta e ponderare, con molta cura, quali varietà più convengano. La discussione fu viva in seno al Congresso, il quale si pronunciava con queste conclusioni:

" 1.° Il sistema delle vendite dei torelli „ mediante asta, inaugurato per migliorare la razza bovina, dalla rappresentanza provinciale, non avendo imposta „ alcuna disciplina zootecnica agli acquirenti riuscì insufficiente allo scopo.

„ 2.° Per continuare nel detto sistema con maggior profitto, si rende indispensabile:

„ *a)* che la provincia provvegga eziandio „ tori di razza montanina da latte per „ le regioni alpina e pedemontana;

„ *b)* che agli acquirenti s'imponga il „ vincolo di collocare il toro acquistato „ nella regione cui s'addice la razza;

„ *c)* che si acquistino tori sceltissimi, „ giovani e di accertata genealogia;

„ *d)* che per dare campo ad una più „ estesa diffusione, i torelli si portino a „ vendere sul sito, distretto per distretto;

„ *e)* che all'atto dell'acquisto s'impongano ai compratori opportune norme „ zootecniche. „

Lo stesso Congresso prese poi anche a discutere quali razze di tori più convenisse introdursi nella regione veneta per ottenere distinti animali da latte, da carne e da lavoro.

Relatore il professore Zanelli, il quale in brevi pagine espose come le conformazioni, le attitudini, i pregi e difetti degli animali si debbano riguardare prodotto di cause efficienti esteriori tra cui le condizioni dell'allevamento, clima, alimentazione, governo, ricoveri, ecc., e in secondo luogo la ereditarietà.

Visto che le razze o varietà ad uso misto sono comuni ai contadi che non hanno per anco raggiunto un alto grado di progresso agricolo, e dopo premesse alcune osservazioni sulle varie razze, il professor Zanelli fece alcune proposte che subirono poche modificazioni ed aggiunte, concludendo precisamente in questi termini:

" Il Congresso facendo plauso alla rappresentanza della provincia di Udine „ pei provvedimenti adottati allo scopo „ di migliorare la razza bovina, e confidando che vorrà tener conto della conclusione adottata in riguardo alle cau-

„ tele da prendersi nell' acquisto e nella „ vendita dei tori (vedi conclusione al „ quesito I, art. 2) raccomanda l' introduzione delle razze accennate nelle „ seguenti proposte:

„ 1.° Si propone la introduzione di „ tori di razza Schwytz da latte per le „ località montuose e per gli armenti che „ si monticano, e di razza olandese, parimenti da latte, per le località pianeggianti ove si disponga di foraggi della „ migliore qualità ed in quantità sufficiente.

„ 2.° Si propone di tentare l' incrocio „ col toro Shorthorn nei distretti del colle „ e del piano, ove si esercita l' industria „ dell' ingrassamento e si coltivano civaie „ e radici come succedanee al prato, limitando, per massima, l' incrocio ad una „ sola generazione se gli animali si destinano anche al lavoro.

„ 3.° Si propone, in tutti gli altri casi, „ la introduzione dei tori riproduttori di „ buone razze da lavoro e da carne, come „ la *Friburghese*, la *Badese del Messihirch* „ (macchiata gialla), la *Tirolese*, la *Symenthal* e la *Hereford* (questa in via di „ esperimento), la quale verrà collocata „ nei terreni argillosi e palustri lungo „ l' Estuario, e che fra queste razze si dia „ la preferenza alla friburghese, la quale „ ha già dato ottimi risultati.

„ 4.° In ogni caso, converrà preferire „ per l' acquisto quelle località ove sia „ già notoriamente attivata l' industria „ dell' allevamento dei riproduttori ed „ ove si possano avere notizie accertate „ sulla provenienza dei medesimi. „

Il sopra indicato voto del Congresso di Udine sul tema I, relatore Facini, potevasi in qualche modo riguardare censura ai provvedimenti adottati dal Consiglio provinciale, il che non era certamente nell' animo del proponente, nè dei convenuti. A togliere l' eventuale sfavorevole impressione che ne fosse derivata, il Congresso stesso, nella successiva seduta del 2 settembre, all' unanimità approvava il seguente ordine del giorno, che veniva comunicato al Consiglio provinciale riunito:

“ Il Congresso, facendo plauso alla „ rappresentanza provinciale di Udine „ pei provvedimenti adottati pel miglioramento della razza bovina, e considerando che vorrà tener conto della deliberazione presa nella seduta di ieri „ all' articolo 2, al riguardo di alcune „ cautele nell' acquisto e nella vendita dei „ tori, raccomanderebbe l' introduzione „ delle razze contemplate nelle seguenti „ proposte:

(Seguono le proposte votate nel secondo ordine del giorno del Congresso sopra riferito).

Il Consiglio, preso atto di questa comunicazione, autorizzava la Deputazione a voler disporre per una nuova importazione di tori, tenendo conto dei voti del Congresso.

Anche l' Esposizione tenutasi nel 1874 ebbe un buon risultato, si fecero aspiranti molti allevatori con ogni qualità di bestiame, specialmente riproduttori. Come tori e torelli, capi n. 20, vi figuravano alcuni importati dalla provincia, e meritevoli di premio tanto soggetti incrociati come anche dei nostrani. I buoi da lavoro e da carne in scarsissimo numero, all' incontro molte vacche e giovenche pregnanti o col vitello.

La maggior parte dei lattonzoli apparteneva a vitelli incrociati svizzeri e generalmente molto spiccanti per forma, taglia e finezza.

Pertanto continuossi a stanziare nei singoli bilanci annuali lire 3000 pel miglioramento del bestiame, più nel bilancio del 1875 si accordarono, con un altro fondo, lire 1200 alla Commissione ordinatrice del Concorso agrario da tenersi in Ferrara nel maggio 1875 per sopperire alle spese per premi pecuniari e delle medaglie, ed italiane lire 1000 al Comitato procinciale per le spese atte a promuovere e facilitare il Concorso. Non mancarono i friulani all' appello, che anzi al Concorso di Ferrara nel 1875 i bovini, esposti da allevatori friulani, riportarono le migliori distinzioni. Ciò si può rilevarlo dall' esame della relazione pubblicata per cura del Ministero d' agricoltura. A pagina 111 del volume citato, nella relazione della Giurìa dei bovini, leggesi:

“ Di mezzo al bestiame indigeno, che „ dava una giusta idea dell' importanza „ e dello stato di progresso dell' industria „ agraria della regione, rendevasi degno „ di osservazione un piccolo numero di „ animali provenienti dalla provincia di „ Udine. Erano cotesti dei nuovi prodotti „ ottenuti dall' incrocio con tori di razze „ estere perfezionate, importati per cura „ di quell' amministrazione provinciale.

„ Per la maggior parte vi figuravano delle „ giovenche, ottenute dall'accoppiamento „ del toro friburghese di Bull con vacche „ di razza indigena friulana. Nei prodotti „ così ottenuti appariva chiaramente il „ *miglioramento* nel senso d' una più „ giusta proporzione delle forme, nella „ maggiore ampiezza del tronco e riqua- „ dratura del dorso e sopratutto nella „ precocità dell' accrescimento. La Com- „ missione credette di distinguere con „ premi questi meticci, avuto principal- „ mente riguardo al confronto cogli ani- „ mali di razza friulana, nei quali fanno „ difetto generalmente conformazioni ap- „ propriate al macello. „

Passò il 1874 e parte del 1875 senza fare nuova importazione di tori, ma ciò si deve a varie circostanze speciali, fra cui per prima le malattie serpeggianti in parecchi cantoni della Svizzera, nella stagione opportuna per gli acquisti. Si utilizzava pertanto il tempo in studi sulla qualità delle razze e varietà ritenute le più confacenti per migliorare il nostro bestiame, assumendo informazioni anche in Francia e si predisponeva per l'istituzione di un concorso a premi per gli animali bovini.

Nel 1875 si importavano 10 torelli Friburgo e 2 Schwytz, eccellenti riproduttori. Ebbero l' incarico dell' acquisto i signori Cernazai Fabio, Dalan dott. Battista e Facci Giuseppe. — I dodici torelli avevano costato lire 5180.99 in oro, le spese per condotta, commissione, disagio valuta ed accessori ammontarono a lire 3712.56, totale lire 8893.55. La somma ricavata dalla vendita risultò in L. 5220.30, per cui una perdita di lire 3673.24.

La poco felice riuscita di quest' asta è da attribuirsi alla scarsezza dei foraggi, più al non aver concesso, ai comuni acquirenti, dilazioni al pagamento nè rateazioni, poichè molti comuni abusavano di tali favori, e l'on. deputato Milanese cavaliere D.r Andrea, riferendo in proposito al Consiglio provinciale, aggiungeva: " in vista „ del poco risultato delle vendite e del „ costante bisogno di incoraggiamento „ all' industria bovina, la Deputazione „ crederebbe conveniente di non rinno- „ vare per quest' anno (1876) gli acquisti „ di torelli, stornando il fondo relativo „ (lire 3000) che si trova in bilancio, di- „ sponendolo per premi „ e nella seduta consigliare del 2 settembre 1876 il Consiglio approvava all' unanimità quest' ordine del giorno:

" Il Consiglio provinciale, tenuto a „ notizia la deliberazione 18 aprile a. c. „ della Deputazione provinciale, colla „ quale erogò in un concorso di animali „ bovini a premi, la somma stanziata nel „ bilancio del corrente esercizio pel mi- „ glioramento della razza bovina, auto- „ rizza la Deputazione a disporre anche „ per gli anni avvenire, e come reputerà „ più opportuno per raggiungere lo scopo, „ in concorsi a premi od in acquisto di „ riproduttori, tutta o parte della somma „ che verrà in bilanci allogata per il mi- „ glioramento della razza bovina. „

Il provvedimento di queste esposizioni a premi venne deciso dalla Deputazione incaricando una Commissione speciale per redigere il relativo programma, trattandosi di fissare un programma per più anni di seguito, ed infatti le esposizioni si tennero negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 a Udine. Nel 1881 una esposizione si tenne in Udine ed una a Villa Santina. Nel 1882 una a Pordenone ed una a Tolmezzo. In quest' ultimo anno (1883) si tenne esposizione a Udine soltanto, desiderando di contribuire, anche col concorso degli allevatori, all'esposizione provinciale d'arti industria ed agraria, che felicemente riuscì.

Le basi fondamentali sulle quali fondò il programma per il concorso a premi pei bovini, la Commissione composta dei signori Fabris nobile dottore Nicolò, Polcenigo conte Giacomo, Fabio Cernazai e dottore Giuseppe Albenga, si furono di incoraggiare i concessionari dei tori migliori e delle giovenche pure migliori ritenuti atti al miglioramento del bestiame, distinguendosi nella vasta provincia quella parte che è suscettibile di essere lavorata coi buoi ove l'allevamento è specialmente per lavoro e carne, e l' altra parte, l'alto e l' altissimo Friuli, ove si hanno animali specializzati per il latte. Si fece vincólo agli allevatori premiati di tenere i capi per un determinato tempo in provincia per la riproduzione, trattenendo all'uopo parte del premio assegnato.

Queste le disposizioni principali; ma non si mancò di stabilire altre importanti norme. Annualmente alle norme per la esposizione si fece taluna modificazione, ma senza intaccare le basi fondamentali, sibbene migliorando anno per anno l' or-

dinamento, poichè si tenne conto degli inconvenienti lamentati, cercando modo di evitarli, così chiamando all' ufficio di giurati persone competenti non appartenenti alla provincia, tacendo negli elenchi dati ai giurati i nomi dei proprietari, ma contraddistinguendo con un numero i capi esposti, valutando, specialmente nel caso di parità del titolo, la regolarità dei certificati esibiti, e tenendo conto delle informazioni dell'espositore, incaricando dei veterinari a far parte della Giurìa, modificando le diciture di razza grande e razza piccola, ecc.

Il Governo non mancò di concorrere con medaglie e con sussidio in denaro. Le somme in denaro, come le medaglie, vennero per lo più erogate in premi per gruppi o per aggiungere qualche premio alle categorie già stabilite nel programma previamente pubblicato. Non si ommise di assegnare qualche premio anche ai bovari.

I risultati delle esposizioni furono buoni a principio e riuscirono poi ottimi. Per animare l'allevamento nei vari centri della provincia, giovarono le mostre tenute anche fuori del capoluogo provinciale.

Le esposizioni fecero apprezzare quanto si è ottenuto in provincia e addimostrarono come l'utilità incontrastabile dell'incrocio siasi raggiunta coll'importazione dei friburghesi per il piano e medio Friuli, degli Schwytz pell'alto ed alpestre Friuli, il che riesce anche spiegabile con alcune considerazioni zootecniche. La così detta grande razza o friulana del piano, sebbene non abbia caratteri zootecnici bene marcati, pure si addimostra quale una varietà della così detta razza bovina iurassica di cui pure è varietà la friburghese, per cui tanto il bovino friburghese come il friulano sarebbero varietà provenienti da uno stesso stipite, quindi non trattasi di un incrocio di razze, ma di accoppiamento fra animali di una razza stessa e di varietà diverse, avvertendo però che la friburghese è la varietà meglio conservata. Egualmente dicasi per la varietà carnica o dell'alto Friuli, discendente dalla razza bovina delle alpi, che ha il suo punto di origine nel cantone di Schwytz; quindi i torelli Schwytz riuscirono molto adatti per accoppiamenti colle femmine bovine della varietà carnica. — Alle esposizioni i prodotti d'incrocio coi Meranesi, Valdichiana, Durham, Olandesi, ecc., non ebbero grande successo, però devesi avvertire che i prodotti ottenuti con questi riproduttori furono pochissimi in confronto di quelli friburgo-friulani e Schwytz-carnici; e che qualche allevatore non presentò dei suoi scelti capi di bestiame, e si sa che il sig. Fabio Cernazai allevò buoni prodotti del toro Durham, che non si presentarono alle mostre del bestiame se non fuori concorso.

Le esposizioni valsero poi ancora a spingere l'allevatore a un più razionale allevamento, a una più accurata selezione ed a togliere certi pregiudizî infondatamente radicati, più una emulazione efficace. Valsero poi ad accrescere il credito del nostro bestiame, sì che alle mostre concorsero anche dei compratori e i buoni capi furono ricercati e ben pagati.

Specialmente coi programmi per le esposizioni, si cercò di promuovere l'allevamento dei torelli constatandosi sempre il bisogno non solo delle migliori qualità dei soggetti, ma anche dell'aumento numerico.

Qui torna acconcio di offrire alcuni dati sul quantitativo di bestiame in provincia.

Il censimento del 31 dicembre 1868 venne fatto per ordine dell'autorità superiore, e coordinato dalla benemerita Giunta provinciale di statistica (relatore il prof. cav. Pirona).

Al 31 dicembre 1878 (dopo quindi un decennio) venne fatto un nuovo censimento per disposizione dell' onorevole Deputazione provinciale e i dati furono coordinati dal veterinario provinciale, pubblicandosi la relazione nel foglio periodico della prefettura, anno 1879, appendice alla puntata 27.

Il censimento dei 13-14 febbraio 1881 venne fatto per ordine dell'autorità superiore e coordinato dalla Giunta costituita conforme le disposizioni ministeriali (relatore il prof. Pirona).

Ecco ora i risultati riassuntivi, che provano l'aumento notevole della produzione del bestiame bovino, sebbene nel 1878 e nel 1881 si rimarcasse in molti luoghi scarsezza di foraggi, per cui i proprietari al sopraggiungere del verno avevano venduto del bestiame bovino. E si rimarca l' aumento, sebbene notevolmente cresciuta l'esportazione, specialmente di vitelli e vitelle sull'anno e di buoi ingrassati:

Anno	Vitelli e Vitelle	Tori	Buoi	Giovenche e vacche
1868	23,939	450	31,423	82,609
1878	31,546	541	30,854	97,062
1881	35,224	870	37,206	107,223

in complesso un aumento di 20,528 dal 1878 al 1881 e di capi 42,102 dal 1868 al 1878.

Esiste ancora una sproporzione fra i tori e le femmine bovine, ma risulta sempre minore. Nel 1868 la proporzione media in provincia era di un toro ogni 183,3 fra vacche e giovenche, nel 1878 la proporzione di 1 ogni 179,4 nel 1881 la proporzione di 1 ogni 123,4. È da rimarcarsi però che la sproporzione risulta sempre maggiore nella parte piana che nella montana, e ciò si rimarcò in tutti tre i censimenti

Ecco nel 1881 come si aveva:

Zona	Proporzione
Montana	1 : 70,99
Pedemontana	1 : 124,10
Alta pianura	1 : 234,03
Bassa pianura.	1 : 200,82

Nel 1868 la maggiore sproporzione avevasi nel mandamento di Cividale, 1 : 600; nel 1878 la massima sproporzione fu 1 : 377,8 (mandamento di Gemona), nel 1881 il mandamento di S. Vito 1,350.

Anche i prezzi dei bovini in provincia aumentarono notevolmente non nella sola proporzione del rincaro generale, ma per i miglioramenti ottenuti, e per la maggiore ricerca, specialmente da parte di negozianti toscani e romagnoli. Vengono pure ricercate le giovenche e vacche, per le quali si offrono somme notevoli e spesso accade che gli allevatori appassionati le rifiutano, bramosi, e giustamente, di serbare le buone fattrici per l'allevamento.

E dagli stessi allevatori, il cui numero va sempre più crescendo, si riconosce la importanza dell' igiene, del governo, dell' alimentazione, della ginnastica funzionale che si riscontrano nella pratica meglio curate assai.

Anche l' ingrassamento dei bovini riesce sempre più animato, sebbene non abbastanza redditivi sieno i prezzi. L' ingrassamento è fatto a dovere e costa, perchè si somministrano buoni alimenti che rendono squisite e assai rinomate le carni. Si vendono per macello i buoi quando hanno raggiunto il giusto punto, non già producendo animali troppo grassi che sarebbe pratica da sconsigliarsi. Le carni sono fine e nutritive. Si potrebbe citare dei pesi notevoli. Il macellaio Ferigo nel 1880 macellò un bue del Volpato di Buttrio che a peso netto diede chilogrammi 558. Due buoi del Morandini di Lumignacco, accquistati dal macellaio Diana, pesarono netti chilogrammi 1156, cioè: uno chilogrammi 606, l' altro 550, ed erano di 5 anni. Due buoi del Cozzi chilogrammi 1041, cioè: uno chilogrammi 531, l' altro 510. Due buoi dei fratelli Cirio pesarono a netto chilogrammi 969, l'uno chilogrammi 509, l'altro 460, ed erano di 3 anni.

Pochi mesi fa una giovenca di 3 anni, del commendatore Billia, fu venduta e pesava vivente chilogrammi 820. Pesi rimarchevolissimi si ebbero in capi esposti nelle Mostre, come si può rilevare dai prospetti pubblicati per ognuna delle stesse.

Il commercio dei tori è limitato, perchè la rappresentanza provinciale desidera di impedire piuttosto che favorire tale esportazione, ed i premiati si devono tenere in provincia per un tempo determinato. I tori adulti e grassi si vendono sempre fuori di provincia, chè fra noi le carni di toro non si gradiscono, ed i macellai potrebbero pagarli pochissimo.

La piazza di Venezia è fornita per buona parte di animali provenienti dal Friuli, e si provvedono pure i macellai di altre provincie limitrofe e di Trieste.

Si oppose che i bovini incrociati sono meno lavoratori dei nostrani, ma ciò dipende dalla maggiore facilità di ingrassamento. Però il fatto prova essere ottimi anche gl' incrociati. E siccome lo scopo dell' importazione si è precisamente quello di ottenere negli animali una più rimar-

chevole attitudine all' ingrasso, non si potrà considerare come un male quello che è lo scopo desiderato, per cui anzi si adottò il provvedimento. Altra contrarietà è quella dei mantelli, non giustificata però, in quanto riescono benissimo anche i pezzati.

Alcuni soggetti di incrocii friburgo-friulano riportarono premi ad esposizioni nelle provincie di Venezia, Treviso. Alcuni vennero pure esposti alla Mostra nazionale di Milano e riportarono premi, sebbene non riconosciuti specializzati per *lavoro*, nella quale categoria erano inscritti:

Dice la relazione di quella Giurìa:

" La questione dei vantaggi che si „ possono ottenere coll' incrocio pel mi„ glioramento del bestiame, sorse più „ viva in seno al giurì, quando ebbesi a „ pronunciare in merito ai prodotti di „ incrocio, fra il friulano e friburghese, „ dappoichè il giurì doveva, nell' asse„ gnamento di premi nelle varie catego„ rie, ricercare le attitudini specializzate „ o almeno predominanti.

" Se pregevoli, e meritevoli di distin„ zione, si ritennero i tori esposti dai friu„ lani Zanier e Facci (il toro del Covassi „ per aver sorpassato i tre anni si dovette „ dichiarare fuori concorso) in merito „ agli stessi, il giurì avrebbe di buon „ grado pronunciato un giudizio ancor „ più favorevole se fosse stato possibile „ accordare dei premi per soggetti con „ attitudini miste, poichè è riconosciuto „ che nell' incrocio del friburghese col „ friulano si ha miglioramento nel senso „ di una più giusta proporzione delle „ forme, nella maggiore ampiezza del „ tronco, e riquadratura del dorso, e „ sopratutto nella precocità dell' accre„ scimento.

" Il nobile Fabris di Lestizza (Udine) „ espose un toro friburghese p. s. nato ed „ allevato in Friuli, nel quale le influenze „ esteriori, e forse più d'ogni altro il re„ gime alimentare, rendevano appari„ scente l'attitudine al lavoro più che „ non la si riscontrasse in tanti altri tori „ friburghesi esposti e tutti iscritti nella „ categoria dei tori da latte. „

Nel 1880, l' onorevole Deputazione provinciale nominò una Commissione permanente consultiva pel miglioramento del bestiame bovino che ora è costituita dai signori: Bonin Giacomo, Cattaneo conte Riccardo, Cancianini Marco Pacifico, Disnan Giovanni, Faelli Antonio, Jurizza dott. Raimondo, Lämmle professore Emilio, Morandini Andrea, Morocutti Cristoforo, Romano dott. G. B. la quale esprime il voto su ogni provvedimento da adottarsi pel miglioramento del bestiame bovino in provincia.

In seguito a proposta della Commissione stessa, nel 1880 si importarono 26 torelli, 11 Friburgo e 15 Schwytz. Si dispose perchè i torelli si acquistassero in seguito a commissione data dai comuni e privati, avvertendo che si assegnerebbe poi a sorte i torelli friburghesi fra i committenti tori di detta razza, e gli Schwytz per i committenti Schwytz. La Deputazione statuì di assegnarli ai committenti al puro prezzo di costo sul luogo, tenendo a suo carico tutte le spese per la Commissione incaricata degli acquisti, per i trasporti, ed ogni altra accessoria.

La Commissione incaricata fu composta dai signori Cattaneo conte Riccardo, Pecile Attilio, Tempo Giovanni. — I tori acquistati costarono lire 10.627.12 compreso l'aggio-valuta, e per egual somma vennero ripartiti fra i committenti.

Le spese per la Commissione, trasporti ed altri accessori tutti, fino alla consegna dei torelli, importarono lire 6461.60 a carico della provincia. Avvertesi che tale acquisto venne fatto, calcolando la spesa, sui civanzi degli anni precorsi e sempre sul fondo delle lire 50.000.

Ora la Commissione permanente studia tutte le proposte che valgono a rendere sempre più utili i provvedimenti della provinciale rappresentanza, e tenendo conto dei vantaggi ottenuti fino ad oggi riesce intimo il convincimento che a tempo opportuno convenga l' importazione di nuovi tori, ma solo delle varietà Friburgo e Schwytz da ripartirsi nei luoghi ritenuti confacenti: di perseverare colle pubbliche mostre a premi ferme le basi suesposte e migliorando l' ordinamento.

La Commissione crede ancora che contribuirà al prosperamento dell' industria zootecnica una conveniente istruzione, che si raggiunge col mezzo di pubblicazioni popolari e riesce più utile immediatamente col mezzo di conferenze zootecniche e di igiene, le quali vennero con buon risultato iniziate. Gli allevatori quando sono animati riconoscono l' utilità delle cure pel miglioramento, mentre cer-

cano l' utile individuale vengono a promuovere l' utile diretto economico della provincia al quale per la maggior parte contribuiscono, e per ciò è a sperarsi che il Consiglio provinciale non mancherà di concedere altri fondi anche per l' eventuale attuazione di stazioni di monta, e di una o più stazioni di allevamento, come havvi il progetto, il che più facilmente potrebbesi ottenere quando il Governo accordasse il suo concorso.

Udine, 1 ottobre 1883.

IL R. PREFETTO

PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

BRUSSI

IL VETERINARIO PROVINCIALE

D.r G. B. ROMANO

Allegato I.

Riassunto sommario delle esposizioni di bestiame bovino tenute in provincia di Udine per cura della Rappresentanza provinciale.

DATA del programma	LUOGO ove si tiene l'esposizione	GIORNO in cui si tiene l'esposizione	COMMISSIONI ordinatrici	PREMI PROVINCIALI per le diverse categorie	IMPORTO complessivo dei premi	PREMI MINISTERIALI	GIURIA	RISULTATI	OSSERVAZIONI
1876 15 luglio	Udine	1876 2 settembre	Cernazai Fabio Fabris nob. Nicolò Polcenico co. Giac. Albenga dott. Gius.	*a)* 3 premi - Torelli gr. razza *b)* 2 „ - Tori „ *c)* 2 „ - Giovenche „ *d)* 3 „ - Torelli pic. razza *e)* 2 „ - Giovenche „	1,000.– 800.– 500.– 450.– 250.–	Due medaglie d'argento per animali grande razza. Quattro medaglie di bronzo per animali tanto grande come piccola razza. Dieci premi di lire 50 l'uno, per soggetti della grande come piccola razza.	Benedetti D.r cav. F. Segatti cav. Bonav. Levi dott. cav. Alb. Monà prof. Angelo De Dottori nob. Ant. Mioni Bernardo Miari co. Andrea	Concorsero 200 capi; 47 furono i proprietari premiati, essendo conferite molte menzioni onorevoli. La Commissione ordinatrice pone in rilievo la convenienza dell'incrocio col friburghese per la grande razza.	Il municipio accordò alloggio e mantenimento degli animali gratuitamente.
1877 1 maggio e 13 agosto	Udine	1877 6 settembre	Cernazai Fabio Fabris nob. cav. Nicolò Polcenigo co. Giac. Albenga dott. Gius.	*a)* 3 premi - Torelli gr. razza *b)* 2 „ - Tori „ *c)* 3 „ - Giovenche „ *d)* 3 „ - Torelli pic. razza *e)* 2 „ - Giovenche „	1,190.– 950.– 575.– 450.– 250.–	Due medaglie d'argento. Quattro medaglie di rame e lire 500.	Benedetti D.r cav. F. Levi cav. Alberto De Dottori nob. cav. Antonio Monà prof. Angelo Mioni Bernardo Miari co. Andrea	Concorso numeroso tanto nelle singole categorie *A*, *B* e *C* come nei gruppi. Limitato il concorso dei riproduttori alle categorie *D* e *E*, in complesso torelli n. 26, giovenche 51 oltre i capi che costituiscono gruppi.	Il municipio accordò alloggio e mantenimento degli animali gratuitamente. Il secondo avviso informa dei premi ministeriali accordati. I premi in denaro del R. Ministero si ripartiscono in premi aggiunti alle singole categorie e per gruppi.
1878 9 luglio e 1 agosto	Udine	1878 12 agosto	Cernazai Fabio Di Trento co. Ant. Andreoli dott. G. B. Dalan dott. G. B.	*a)* 3 premi - Torelli gr. razza *b)* 2 „ - Tori „ *c)* 3 „ - Giovenche „ *d)* 3 „ - Torelli pic. razza *e)* 2 „ - Giovenche „	1,190.– 950.– 575.– 450.– 250.–	Una medaglia d'oro. Due medaglie d'argento. Quattro medaglie di rame e lire 500.	Segatti cav. Bonav. De Dottori nob. cav. Antonio Mioni Bernardo De Bertoldi Gaetano Benedetti D.r cav. F.	Discreto numero di torelli (18) nelle categorie *A* e *B*; 30 giovenche, nella categoria *C*; 2 nella *E*. Buon numero d'animali costituivano i gruppi.	Come sopra.
1879 9 luglio e 25 agosto	Udine	1879 18 settembre	Cernazai Fabio Di Trento co. Ant. Pecile prof. Domenico Romano dott. G. B.	*a)* 3 premi - Torelli gr. razza *b)* 2 „ - Tori „ *c)* 2 „ - Giovenche „	1,190.– 950.– 575.–	Una medaglia d'oro, due d'argento, due di bronzo per i migliori gruppi.	Mioni Bernardo Faelli Antonio Picco Giorgio Cancianini Marco Cantoni Lazzaro	Il concorso fu numeroso e con scelti capi di bestiame. Nelle categorie *A* e *B* iscritti 24 torelli, nelle giovenche 47 oltre altri capi che si presentarono per completare i gruppi. Si accordarono 5 premi da lire 20 ciascuno ai bovari.	Come sopra. Veduto il poco concorso di riproduttori della piccola razza in Udine, si stabilirono premi solo per bovini della grande razza.
1880 1 agosto e 6 settembre	Udine	1880 16 settembre	Di Trento co. Ant. Cernazai Fabio Pecile cav. Gabriele Cancianini Marco Romano dott. G. B.	*a)* 3 premi - Torelli gr. razza *b)* 2 „ - Tori „ *c)* 2 „ - Giovenche „	1,190.– 950.– 600.–	Una medaglia d'oro, due d'argento, due di bronzo e lire 500 per i migliori gruppi.	Mioni Bernardo Faelli Antonio Calissoni dott. Vitale Cantoni Lazzaro De Dottori nob. cav. Antonio Boschi cav. Silvio	S'esposero 30 torelli, 45 giovenche e 12 gruppi di animali, nei quali capi parte esposti separatamente, parte uniti per completare il gruppo. Risultato soddisfacentissimo.	Come sopra.

DATA del programma	LUOGO ove si tiene l' esposizione	GIORNO in cui si tiene l' esposizione	COMMISSIONI ordinatrici	PREMI PROVINCIALI per le diverse categorie	IMPORTO complessivo dei premi	PREMI MINISTERIALI	GIURIA	RISULTATI	OSSERVAZIONI
1881 15 giugno e 21 luglio	Udine	1881 11 agosto	Di Trento co. Ant. Lämmle prof. Emilio Pecile Attilio Romano dott. G. B.	*a)* 2 premi - Torelli gr. razza *b)* 2 „ - Torelli „ *c)* 2 „ - Giovenche „	750.— 750.— 400.—	Due medaglie d'oro per il miglior torello e per il miglior toro. Due d' argento al secondo torello e toro premiati e lire 500.	Trentin Marco Calissoni dott. Vitale Ancilotto Giovanni Granata Luigi Burei dott. Pietro	Causa i grandi calori il concorso fu alquanto limitato e non molto scelti i capi esposti. Torelli n. 15, giovenche n. 16, e vari gruppi (8) costituiti la maggior parte con animali che non figuravano esposti singolarmente. Le due medaglie di oro e rispettivo denaro in premio, fissati per il migliore torello e toro, non si assegnarono.	Nell' anno 1881 fu disposto di tenere una Mostra a Villa Santina per animali della piccola razza (da latte).
1881 1 agosto e 1 ottobre	Villa Santina	1881 18 ottobre	Renier dott. Ignazio Quaglia dott. Ed. Da Prato dott. Romano Beorchia-Nigris D.r Paolo Romano dott. G. B.	*a)* 2 premi - Torelli, razza da latte *b)* 2 „ - Giovenche, razza da latte	450.— 250.—	Due medaglie d'argento al miglior torello o giovenca. Due medaglie di bronzo al toro e giovenca premiata col secondo premio.	Faelli Antonio Calissoni dott. Vitale Cancianini Marco Zandonà dott. Ugo	Trattandosi di una prima esposizione fatta in Carnia il concorso fu soddisfacente, buoni parecchi dei capi esposti. N. 10 torelli, 33 giovenche. — Qualche piccolo gruppo, e fu esposto anche qualche animale fuori concorso.	Il Municipio provvide l' alloggio e foraggio pel bestiame esposto.
1882 29 marzo e 22 agosto	Pordenone	1882 13 settembre	Bonin Giacomo Cattaneo co. Ricc. Porcia co. Nicolò Groppetti Luigi Romano dott. G. B.	*a)* 3 premi - Torelli *b)* 3 „ - Giovenche	600.— 350.—	Due medaglie d'argento ai due primi capi premiati delle due categorie. Due medaglie di bronzo per i secondi premiati e lire 300.	Faelli Antonio Calissoni dott. Vitale Ancilotto Giovanni Ciani dott. Luciano Disnan Giovanni Morandini Andrea Piva Luigi Toffoletti Massimil. Trentin Marco	Sebbene il cattivo tempo (l' esposizione si tenne alla vigilia delle inondazioni) e l'afta epizootica, dominante in comune di Pasiano di Pordenone, abbiano limitato il concorso, l' esposizione riuscì al completo per quantità e qualità di soggetti esposti. Iscritti 24 torelli, 45 giovenche, oltre i gruppi costituiti per buona parte con animali non esposti singolarmente. Si conferirono premi anche a bovari.	Come sopra.

DATA del programma	LUOGO ove si tiene l' esposizione	GIORNO in cui si tiene l' esposizione	COMMISSIONI ordinatrici	PREMI PROVINCIALI per le diverse categorie	IMPORTO complessivo dei premi	PREMI MINISTERIALI	GIURIA	RISULTATI	OSSERVAZIONI
1882 15 maggio e 1 ottobre	Tolmezzo	1882 6 novembre	Schiavi Girolamo Renier D.r Ignazio Quaglia dott. Ed. Beorchia-Nigris D.r Paolo Romano dott. G. B.	*a)* 4 premi - Torelli, razza da latte. *b)* 3 „ - Giovenche, razza da latte. *c)* 4 „ - Vitelle, razza da latte.	500.— 300.— 200.—	Tre medaglie d'argento e tre di bronzo per i premi I e II delle tre categorie e lire 300.	Faelli Antonio Calissoni dott. Vitale Bonin Giacomo Cancianini Marco Jurizza dott. Raim. Luisetto Antonio Pecile Attilio Tempo Giovanni Disnan Giovanni	Le difficultate comunicazioni stradali, causa le inondazioni, impedirono ad alcuni allevatori di convenire col loro bestiame. Con tutto ciò l' esposizione ebbe un risultato ottimo, essendosi esposti 15 torelli, 19 vitelle, 49 giovenche, 29 vacche e qualche altro capo per la costituzione dei gruppi.	Il municipio di Tolmezzo, oltre all' aver accordato alloggio e foraggio al bestiame, costituì apposito steccato con padiglione per la mostra.
1883 20 maggio e 29 luglio	Udine	1883 13 agosto	Mangilli march. F. Antonini co. Ramb. Jesse dott. Leonar. Di Trento co. Ant. Romano dott. G. B.	*a)* 4 premi - Torelli *b)* 3 „ - Giovenche *c)* 3 „ - Vacche	750.— 300.— 450.—	Tre medaglie d'argento e diploma per i tre primi premi di ognuna delle categorie e lire 600, più una medaglia d'oro per il miglior gruppo.	Faelli Antonio Calissoni dott. Vitale Galdiolo dott. Luigi Piva Luigi Mioni Bernardo Zorzi Luigi Boer dott. Antonio	Il concorso fu numeroso e scelto per ottimi capi esposti, specialmente nelle categorie delle femmine bovine. I torelli esposti furono 28, le femmine bovine 97, i gruppi 10 costituiti tutti con capi oltre 8 e nei gruppi molti animali che non figuravano nelle categorie speciali. Concorsero anche delle pariglie di buoi da lavoro, avendo il Comitato per l' Esposizione di arti in Udine accordate due medaglie, una d' argento ed una di bronzo per i buoi da lavoro. Stante i pregi di molte delle vacche esposte la Deputazione provinciale accordò straordinariamente altri 6 premi in detta categoria per l' importo di lire 165.	Il municipio accordò alloggio e foraggio pegli animali premiati fino alla mattina del 15, nel qual giorno venne fatta la premiazione solenne.

Allegato **II.**

Riepilogo generale della spesa incontrata dalla provincia di Udine allo scopo del miglioramento del bestiame bovino.

Anno	CAUSALE DELLA SPESA		Spesa definitiva a carico della Provincia
1870	Importazione tori	L.	2,608.38
1871	Come sopra	„	3,558.57
1872	Come sopra	„	2,565.11
1873	Come sopra	„	1,678.92
„	Sussidio e spese per l'esposizione di Pordenone e Fagagna	„	619.45
1875	Importazione tori	„	3,673.24
1876	Esposizione bovina in Udine, importo premi assegnati col fondo provinciale e spese accessorie	„	2,226.50
1877	Come sopra	„	2,934.83
1878	Come sopra	„	2,062.52
1879	Come sopra	„	2,858.60
1880	Come sopra	„	2,932.40
„	Importazione tori	„	6,461.60
1881	Esposizione di Udine, premi provinciali e spese accessorie	„	1,109.86
„	Come sopra per l'esposizione di Villa Santina	„	793.19
„	Invio di bovini all'esposizione di Milano.	„	400.—
1882	Esposizione di Pordenone, premi provinciali e spese accessorie	„	1,185,70
„	Come sopra di Tolmezzo	„	1,294.58
1883	Conferenze di zootecnia	„	418.70
„	Sussidi a latterie sociali	„	2,100. —
„	Esposizione bovina in Udine	„	2,107.14
		L.	43,589.29
	Si detrae premio Alessi non pagato	„	59.—
	Residua spesa totale	L.	43,530.29

Per cui delle lire 50,000, votate dal Consiglio provinciale, il 16 maggio 1869 furono spese pel miglioramento del bestiame bovino lire 43,530.29, e sono ancora disponibili lire 6,469.71.

Udine 1884 — Tip. G. Seitz. Dott. F. Viglietto, redattore.